

# La radio e il machete



## La pianificazione

Nel 1990, con l'attacco da nord dell'FPR, scoppia la guerra civile. Nel frattempo il clan Akazu e i gruppi estremisti appartenenti all'Hutu Power, ovvero le élite radicali, iniziano la progettazione del genocidio coordinati in particolare dal generale **Theoneste Bagosora** che sarà la mente della pianificazione: l'esercito e i militari si occuperanno del reclutamento e dell'addestramento delle milizie e soprattutto degli omicidi mirati di Hutu moderati e oppositori; le milizie e gli squadroni della morte passeranno in rassegna ogni quartiere con vere e proprie liste di "nemici del Rwanda".

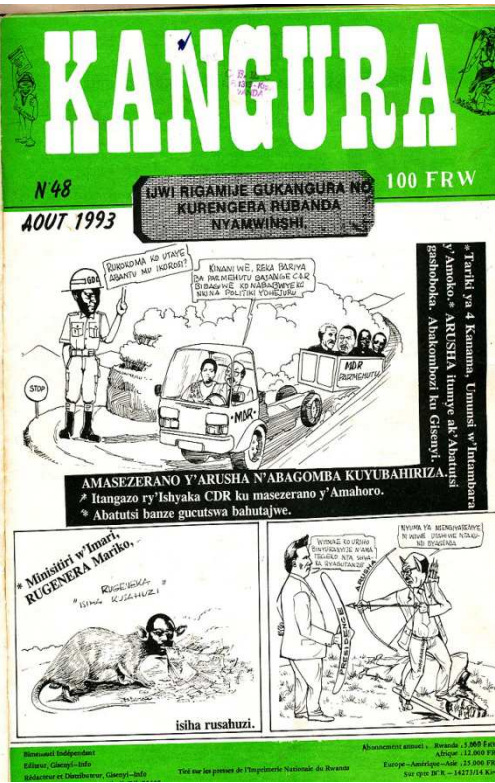
Questa la struttura di base del **progetto di sterminio**:

- **nascita di gruppi di autodifesa**, con la formazione delle milizie civili o **Interahamwe** ("coloro che attaccano insieme") e **Impuzamugambi** ("coloro che hanno lo stesso obiettivo"), presenti in tutti i comuni (ogni comune viene dotato di almeno 60 uomini armati), addestrati nelle caserme spesso da soldati francesi come istruttori;
- **controllo degli amministratori** (prefetti e borgomastri) per gestire le azioni di mobilitazione di massa a livello locale ;
- **intensa distribuzione di armi**: la Francia contribuisce con il prestito d'ingenti capitali all'acquisto di armi: ad es. nel 1992, lo stato francese finanzia, per mezzo del *Crédit Lyonnais*, l'acquisto di 35 milioni di franchi in armi provenienti dall'Egitto, o ancora, nel gennaio 1994 a Kigali un contingente Minuar intercetta un aereo cargo proveniente dalla Francia carico di munizioni. Ma soprattutto vengono acquistati dalla Cina e subito distribuiti 581mila chili di machete a cui si aggiungeranno martelli, picconi, mazze chiodate e falci.

## "Kangura" e Rtlm: le "voci dell'odio"

La fase di **polarizzazione** si svolge tramite la creazione di strumenti di propaganda come giornali e radio che diventano "media dell'odio" e contribuiscono al successo del genocidio. Nel '90 nasce **Kangura**, 'la voce che cerca di risvegliare e guidare il popolo maggioritario', e nel '93 nasce **Radio Télévision Libres des Mille Collines**, Rtlm: sono media sostenuti dall'Akazu e gestiti da estremisti hutu che incitano all'odio e alla caccia dei tutsi, definiti *Inyenzi*, ovvero scarafaggi, per radicalizzare la **disumanizzazione** e la demonizzazione del nemico, **polarizzare** la contrapposizione tra "noi" e "loro" e **identificare** gli individui. Sono inventate false notizie (l'attacco e il complotto tutsi, ad es.) per creare un clima di paura e minaccia e quindi di consenso verso il governo militare. Tramite la radio sono impartite indicazioni e precisi ordini alle milizie: quotidianamente vengono incitati i massacri e precisati gli obiettivi da eliminare, tramite liste di nemici e l'indicazione delle aree in cui agire.

Il ruolo cruciale, di **supporto ideologico, organizzativo e logistico**, che ebbero i media nel contesto del genocidio è ben sottolineato dalle parole pronunciate dal giudice Navanathem Pilay nel 2003 per introdurre la sentenza di ergastolo ai condannati nel cosiddetto processo **Media Trial**: "Senza armi da fuoco, machete, o altri oggetti, voi avete provocato la morte di migliaia di civili innocenti", così per la prima volta le responsabilità oggettive dei media sono equiparate a quelle degli organizzatori materiali del genocidio.



## I "10 comandamenti Hutu"

Fin dalla sua creazione, il giornale "Kangura" non nascose mai la sua adesione alla causa dell'Hutu Power, tanto che, nel Dicembre 1990, pubblicò un decalogo di odio verso i Tutsi, che diventerà la "Bibbia" del genocidio; lo riportiamo parzialmente:

- 1) I Tutsi hanno sete di sangue e di potere.
- 3) I Tutsi usano due mezzi contro gli Hutu: i soldi e le donne Tutsi.
- 5) i Tutsi hanno fatto di tutto per cancellare la coscienza Hutu.
- 7) Ogni Hutu deve sapere che i tutti i Tutsi sono disonesti negli affari commerciali. Il loro unico obiettivo è la superiorità etnica.
- 8) Le Forze armate rwandesi (Far) devono essere esclusivamente Hutu.
- 9) Nessun militare della Far può sposare una Tutsi.
- 10) Gli Hutu non devono più avere pietà dei Tutsi.

## Le Monde

"I ribelli del FPR e l'esercito a maggioranza Hutu si battono per il controllo dell'ex colonia belga, e massacrano migliaia di persone." (Articolo *Horreur au Rwanda*, 11 Maggio 1994)

"Da 250.000 a 500.000 morti, più di mezzo milione di rifugiati nei 9 paesi vicini, uno o due milioni di sfollati minacciati dalla fame o dalle malattie all'interno del paese. Questo è il bilancio di otto settimane di follia omicida in Rwanda." (Articolo *Il Rwanda esangue*, 6 Giugno 1994)

## I media internazionali

In un contesto di generale disinteresse, la stampa internazionale giocò un ruolo importante per la mancanza di profondità e per la limitata copertura (la copertura televisiva era assente, ad es.): raramente le testate giornalistiche verificavano la veridicità delle fonti, producendo visioni semplicistiche o distorte. Questo avvenne o per la pressione degli editori o per la censura subita dai giornalisti in tempo di guerra o ancora per il coinvolgimento dei propri governi, come è stato il caso di *Le Monde*. Il conflitto fu descritto come prodotto di **odio tribale tra due etnie**, con l'effetto di **nascondere lo sterminio di massa**. I media internazionali mostrarono cioè una storia distorta, piena di pregiudizi coloniali e priva di imparzialità, contribuendo alla banalizzazione del contesto e permettendo che il massacro proseguisse.

1990  
Nasce Kangura

Marzo 1992  
Radio Rwanda  
annuncia il  
pericolo di un  
attacco Tutsi  
per uccidere i  
leader Hutu

Luglio 1993  
Kangura  
pubblica un  
articolo  
intitolato  
"Nessuna  
speranza per i  
Tutsi"

2 Aprile 1994  
RTLM dichiara  
che il Primo  
Ministro sta  
pianificando un  
colpo di stato

12 Aprile 1994  
Tramite Radio  
Rwanda, il  
colonnello  
Renzaho incita  
la popolazione  
ad organizzarsi  
contro i Tutsi

Dicembre 1990  
Kangura  
pubblica i "10  
comandamenti  
Hutu"

8 Aprile 1993  
Nasce RTLM

Gennaio-Marzo  
1994  
RTLM dirama le  
liste di "nemici  
del Rwanda"

6-7 Aprile 1994  
I media  
rwandesi  
accusano i Tutsi  
dell'assassinio  
del Presidente  
Habyarimana



A cura di Edoardo Marchi Zigliani e Andrea Clini, cl. 2°lic. A

Bibliografia: Fonju Ndemasah Fausta, *La radio e il machete*, Infinito, 2009; Daniele Scaglione, *Rwanda. Istruzioni per un genocidio*, Infinito, 2010

Sitografia: [www.benerwanda.org](http://www.benerwanda.org)